



**Università degli Studi di Bologna
Facoltà di Ingegneria**

Presentazione di Questo e quello

***Inserita nell'ambito di quest'altro e
con riferimento a quest'altro***

Antonio Corradi (**chi sono**)

Anno accademico 2014/2015 (**quando e per cosa**)

PRINCIPI della PRESENTAZIONE

La presentazione è un progetto a cui dedicare struttura ed organizzazione

Prima di partire pensiamo sempre ai vincoli di tempo e di audience che abbiamo

- **Minore è il tempo, maggiore è la sintesi** che dovremo applicare
- In ogni caso, pensiamo **preliminarmente a chi ci ascolta** per lo stile ed i dettagli (**ascoltatore in fabula**)
- La **presentazione si deve adattare alla situazione di ascolto in modo dinamico e reattivo** (**adattamento dinamico**)

PRINCIPI della PRESENTAZIONE

La presentazione deve avere una chiara struttura:

- È necessario presentarsi, svolgere il tutto, chiedere e stimolare eventuali domande, rispondere e salutare, ...
(non solo cortesia)
- Anche valutato lo stile e la organizzazione, **maggiore è la nostra capacità di trasferire il nostro obiettivo di comunicazione**, migliore è l'effetto che otteniamo
(trasferire contenuto)
- Mentre passiamo da un lucido ad un altro **leghiamo i contenuti facendo raccordi e guidando chi ci ascolta** (leggerezza)
- Mentre presentiamo, **maggiore è la nostra capacità di trasferire la organizzazione della nostra comunicazione**, migliore è l'effetto che otteniamo
(trasferire meta contenuto)

STILE della PRESENTAZIONE

Stile individuale - Ognuno di noi ha uno stile: cerchiamolo, e manteniamolo, ... prima e durante

- **Respiriamo profondamente prima di partire e calmiamoci un attimo** (adottate tutte le forme possibili di training per questo) 😊
- **Non cominciamo con parole spezzate, frasi tronche, poco decise, tipo dunque, ehm, ...**
- **Proviamo il discorso, ad alta voce, qualche volta** (se tesi, almeno qualche centinaio di volte)
- **Controlliamo il tempo e adattiamoci**
- **Non impariamo il discorso a memoria**
- **Non leggiamo i lucidi ma improvvisiamo**
- **Usiamo figure e grafici, ma aggiungiamo contenuto testuale che lo spieghi (multimodalità del lucidi)**
- **Usiamo uno stile sobrio di presentazione**
- **Diamo una occhiata all'uditorio per avere retroazioni**

STRUTTURA della PRESENTAZIONE

La presentazione deve avere una struttura costruita e ben pensata

- Un **primo lucido con generalità**, titolo, chi siamo, di cosa vogliamo parlare (spesso il frontespizio basta)
- Un secondo lucido (se abbiamo tempo) con il **sommario** ragionato della presentazione
- I lucidi di **corpo della presentazione**
- Un lucido **finale di conclusioni** e considerazioni finali
- La presentazione deve entrare negli argomenti in modo graduale e partire dalle basi e background per andare in profondità
- Consideriamo sempre alcune parti di background, poi la presentazione generale dei principi del progetto, poi dettagli più tecnici, fino alla valutazione del progetto stesso
- È necessario fornire dettagli tecnici approfonditi e valutazione
- La conclusione sia invece molto generale e anche con possibili sviluppi futuri

FRIZZI e LAZZI nella PRESENTAZIONE

La presentazione di tipo tecnico non deve meravigliare o stupire, ma deve essere seguita e trasferire il contenuto

- NON usiamo font sempre diversi e con colori qualunque
- NON usiamo scritte che arrivano e se ne vanno, in modo sempre diverso e disorientante
- NON facciamo ogni lucido con un nuovo stile (font, modo, arrivo, formato, ecc.)
- NON alterniamo lucidi molto scritti a lucidi con solo figure
- La presentazione deve essere sobria (ovvio anche con spirito)
- La presentazione deve essere avere uno stile unico, sia come semantica, sia come sintassi
- Ogni lucido abbia un titolo che lo descrive, poi il resto con stile sempre uguale
- Le figure sono quelle necessarie e non solo per mettere grafica
- Economizzare i font: usare un font sans serif e uniforme (arial, tacoma o helvetica), con pochi colori, e con solo grassetto
- La presentazione deve essere sobria ...
- O usiamo la punteggiatura sempre o non la usiamo per niente

OBIETTIVI della PRESENTAZIONE

La presentazione deve spingere chi ascolta a capire cosa vogliamo spiegare e invogliare all'ascolto e alle domande

- Dobbiamo avere deciso in modo chiaro quali sono gli obiettivi
- Dobbiamo decidere cosa è necessario come background per capire quello che vogliamo spiegare
- Dobbiamo creare i prerequisiti per fare accettare la soluzione
- Dobbiamo riferire lo stato dell'arte del settore e mostrare gli scenari attuali
- Dobbiamo delineare i problemi ancora aperti a cui diamo soluzione e farne vedere le difficoltà
- Dobbiamo presentare la generalità della soluzione
- Dobbiamo presentare alcuni (tutti i) dettagli tecnici e le novità
- Dobbiamo delineare gli scenari di uso e le potenzialità
- Dobbiamo concludere in modo tecnico
- **La presentazione deve invogliare chi ascolta e portarlo a seguire il nostro percorso**

COSA NON è la PRESENTAZIONE

In generale (salvo specifici scopi)

La presentazione NON è

- Saltare alla architettura immediatamente senza avere dato agli ascoltatori il modo di capire il problema
- Passare attraverso dettagli infiniti ed inutili che solo noi possiamo capire e che non sono necessari per l'uditorio
- Dare in poco tempo la conoscenza completa di tutto e soprattutto di alcune furbizie progettuali che ci piacciono tanto
- Fornire tutta la storia dello sviluppo di un progetto passando attraverso tutta una serie di fasi che non sono più necessarie per la presentazione corrente
- Saltare le parti generali, premesse, background, corpo del progetto, conclusioni
- **Rimanere superficiali e dire solo cose generali ed ovvie**
- **Mancare di organizzazione e improvvisare deviazioni non richieste, che spendono tutto il tempo e si sostituiscono all'obiettivo della presentazione**

OGNI LUCIDO della PRESENTAZIONE

In generale ogni lucido

- Ha un titolo che dice immediatamente di cosa stiamo parlando
- Il font del titolo è maggiore dei font del lucido (prepararsi uno stile)

Non è detto che **tutto sia sempre dato in forma di lista**

- Una lista deve avere senso, essere necessaria e costituita da elementi omogenei
- Non si devono fare lucidi solo composti di liste: le cose sono sempre meno noiose di così (altrimenti gli ascoltatori si perdono ...)

Ogni concetto non ovvio deve essere definito prima (magari se sigla, la dobbiamo espandere la prima volta che la riportiamo)

Data la definizione possiamo argomentare e introdurre considerazioni per fare capire cosa vogliamo dire

Le figure possono aiutare, ma usate con parsimonia, e sempre secondo uno stile che ci creiamo e che manteniamo per tutta la presentazione

Possiamo anche avere uno stile molto grafico ma usiamo sempre lo stesso

Ogni lucido riporti la data, la occasione e chi siamo

SCOPO della PRESENTAZIONE

La presentazione ha l'obiettivo di trasferire della conoscenza in modo sobrio, organizzato ed efficace

e NON

- mostrare che abbiamo dei gusti grafici meravigliosi e devianti
- esibire molte icone trovate dovunque e con stili qualunque, fino a creare un effetto collage davvero disorientante
- mostrare animazioni continue, molto colorate e anche sonore
- inserire concetti interessanti che non c'entrano ma riempiono
- imparare a memoria un discorso, magari fuori sincrono (grazie Ghezzi), e andare velocissimi
- leggere i lucidi e non deviare di una sillaba
- guardare a terra senza curare il pubblico

Lasciamo degli spazi alla improvvisazione, anche se abbiamo provato molte volte il discorso a voce alta, per secondare il pubblico e favorire la attenzione, anche deviando dalla presentazione programmata

Se è il caso, stimoliamo domande e chiediamo retroazioni

In sede di laurea, guardiamo il relatore e i segnali eventuali in arrivo

SCOPO della PRESENTAZIONE

La presentazione deve svilupparsi come un percorso

Partendo dal generale e poi addentrandosi nei dettagli, senza soluzioni di continuità e bruschi salti

- Meno siamo costretti a saltare e più riusciamo a dare un filo al discorso, tanto più siamo convincenti

Solo dopo avere dato il background e quanto è necessario a priori, possiamo descrivere il nostro lavoro

- Tanto più riusciamo a mostrare lo scenario di partenza, come problemi e soluzioni esistenti, tanto più faremo accettare la nostra soluzione

Nel descrivere il nostro contributo, partiamo dalla architettura generale e poi arriviamo a qualche dettaglio

- Nessuno si aspetta la esposizione di tutti i dettagli, ma la completezza della architettura generale, e poi qualche dettaglio che faccia capire la complessità del progetto

Dobbiamo fare anche delle valutazioni del progetto, quantitative sicuramente e qualitative, anche di dettaglio, e fare intendere accettazione e possibilità, oltre a sviluppi futuri

- Non possiamo trascurare la parte finale con cui concludiamo

PRESENTAZIONE

La presentazione la state progettando voi e la dirigete come volete: è bene che sia ispirata ad obiettivi chiari, determinati, e precisi

- Dovete avere in mente quello che volete e prepararla in base a questo
- Dovete anche essere in grado di variare il tiro durante la presentazione in base alle retroazioni che ottenete
- Potete anche tenere alcuni lucidi di scorta, magari non visibili, in caso sia necessario aggiungere informazioni
- In caso di domande (per cui prevedete sicuramente tempo), pensate che le domande sono sempre dimostrazione di interesse o richieste di chiarimenti, siate quindi grati a chi ve le fa e rispondete al meglio e con interesse

Qualunque contributo a queste linee guida è ben accetto e gradito:
antonio.corradi@unibo.it